Anno XXXV. Mercoledì 10 Maggio 1882 N. 109.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Un telegramma viennese reca che il conte Kalnoki è stato chiamato a Pest, dove attualmente dimora l' imperatore, e che questa chiamata non si collega soltanto con le consultazioni da temersi per la nomina del nuovo ministro delle finanze comuni, ma anche col desiderio, che dicesi espresso dal governo ungarico, di veder cambiato l' attuale ministro degli affari esteri, la cui politica orientale solleva in Ungheria tante e tante recriminazioni.

Lasciando da banda questa affermazione, che apparisce troppo arrischiata, rimane pur sempre vero che nei circoli parlamentari e governativi dell' Austria hanno fatto assai triste impressione le notizie, le quali annunziano una seria recrudescenza nell' insurrezione del Crivoscie. « Crediamo infatti (osserva il *Cittadino*) che non possa essere diversamente. Se la poca popolazione di quell' alpestre cantuccio di terra, dopo tante sconfitte patite, dopo di aver veduto il paese invaso dalle truppe, dopo di aver provato tutti gli orrori di una lotta accanita, dopo la più parte di quella stessa popolazione, incalzata e battuta, dovette rifugiarsi nel Montenegro, possiede ancora tanta audacia da protestare contro il reclutamento per la landwehr, il fatto è certamente grave. Si è dunque da capo? A nulla valsero tanti sacrifizi di sangue e di danaro? Aggiungasi la circostanza che il fatto avviene appunto quando lo stesso reclutamento deve cominciare nel territorio occupato, e vi si scorgerà un sintomo, il quale giustifica le più serie apprensioni. Come abbiamo sempre detto, l' insurrezione fu vinta qua e là dalla preponderanza del numero e delle armi, domata mai. Quegli indomiti e fieri montanari non decampano da ciò che essi stimano un loro diritto; nè la persuasione, nè la forza hanno efficacia su quelle ruvide nature; epperò la resistenza continuerà tenace e sanguinosa, tanto più che il Montenegro, volere o non volere, offre agli insorti un sicuro e vantaggioso asilo. Il governo austriaco sta dunque innanzi a questo bivio: o rimanere poderoso in armi nel territorio insorto chissà per quanto tempo; o provocare un conflitto col Montenegro. L' alternativa è brutta, e conseguentemente l' avvenire fosco. »

Il *Times* parla di un accordo delle Potenze per lasciare alla Francia l' iniziativa di uno scambio di vedute per porsi d' accordo coll' Inghilterra sull' abbandono dell' intervento turco e sul mantenimento di Tewfik, se ciò è compatibile coll' ordine, o sulla surrogazione di Halim, se questi ha il suffragio delle Potenze e della Porta. La *Montagsrevue* però di Vienna dice che queste notizie del *Times* non hanno fondamento.

Intanto l' intervento turco, malgrado la ripugnanza che esso solleva, si matura. La grazia agli ufficiali circassi avrà per conseguenza la caduta di Araby-bey, ma, creando un antagonismo tra ufficiali circassi e ufficiali indigeni, non libererà il Kedevì dalla violenza soldatesca e dal pericolo dell' anarchia che ne è la conseguenza prossima. Il povero Kedevì non è in caso di applicare in suo favore il *divide et impera*. Questa massima gioverà alla Porta, la quale aumenta ogni giorno la sua influenza in Egitto, sicchè parrà presto la sola in grado di por fine al disordine, senza il pericolo di una guerra europea.

Nel Sud dell' Egitto un preteso profeta si è messo alla testa dell' insurrezione. Il console francese a Chartum, che è nelle mani degl' insorti, ha potuto fuggire, salvando l' archivio.

Da Dublino si telegrafa che non si è potuto trovare traccia degli assassini di Cavendish e Bourke.

LA RELAZIONE MARESCOTTI

Dai resoconti parlamentari ognuno può vedere a quanti vivaci attacchi sia fatta segno la relazione dell' onor. Marescotti sul trattato di commercio colla Francia. Non si è dato mai il caso che il Presidente d' una Giunta parlamentare sconfessasse apertamente, come fece l'onor. Peruzzi, il relatore; cosa che fa, del rimanente, tanto torto a chi ha accettato un incarico superiore alle proprie forze, quanto a coloro che glielo hanno voluto affidare.

Quella relazione ha già una storia anedottica, e — per disgrazia — punto seria, di cui varie sono le versioni. Chi dice che la relazione dell'on. Marescotti sia stata compilata al Ministero dell' agricoltura e commercio; chi dice che sia tutta opera dello stesso on. Marescotti; chi — e qui sarebbe il caso di ripetere che *in medio stat virtus* — asserisce che il deputato per Carpi rifece a proprio gusto uno schema fornitogli dal Ministero.

Il fatto è che il relatore era nominato prima che in seno alla Commissione s'incominciasse a discutere. L'onorevole Marescotti, del resto, fu scelto dai colleghi a relatore in un modo simile a quello che Pio IX, secondo una tradizione, fu eletto a Pontefice dai membri del sacro collegio: per esclusione.

Nei corridoi della Camera si racconta pure un'altra storiella, che chiameremmo gustosa, se in tutta questa faccenda non ne andasse di mezzo la dignità del Parlamento. All'on. Marescotti fu mandato un giorno dal Ministero un pacco di stampati; egli, credendo che fossero le prime copie della sua elaborata relazione, non si curò nemmeno di guardarle, e rifasciatele le spedì alla sua governante, a Bologna, incaricandola della distribuzione agli amici. L'equivoco non fu chiarito che più tardi; si trattava delle petizioni contro il trattato di commercio, delle quali fu quindi ritardato l' esame.

Se la leggenda dice il vero, l' onor. Marescotti avrebbe riprodotto, in un incidente del suo più solenne — finora — atto parlamentare, un equivoco simile a quello cui dovette, in massima parte, la propria elezione. Gli elettori di Carpi dando a lui il suo voto credevano di darlo — facendo confusione di nomi — al conte Marescalchi, uno de' nipoti del fu duca di Galliera, noto per le sue non meno comuni ricchezze.

Tutto questo — dice la *Gazzetta d'Italia* — è pura storia d' Italia!

Echi provinciali

Cento 8 Maggio 1882.

(Y) Ho letto nella *Stella* di Giovedì 4 andante una corrispondenza da Cento, che nel suo assieme somiglia molto ad una *sonatina d' orbini* colle solite note *fritte e rifritte* all' indirizzo del Mangilli e della *pecorina* (*sic*) maggioranza consigliare, destinata *a far colpo* tra la solita gente che nelle questioni dà ascolto ad una sola campana. Mah!.. cosa volete.. sarà questo un segno dei nuovi tempi... di... *progresseria!...*

In quella corrispondenza sono molte inesattezze sulla ultima seduta Consigliare, una fra le altre è la seguente: *che cioè l' eterno conto Consuntivo, presentato dalla cessata Amministrazione, sia stato confermato dalla relazione del nuovo Computista.* Invece non è più un mistero per alcuno che la Relazione del Contabile, letta nella tornata ultima, *conclude per un deficit di cassa nella gestione del* 1880 **superiore alle 22 mila Lire.** Altro che lo sbilancio *apparente* di L. 17 mila e *reale* di L. 11 mila circa!. Ed ecco come si fa la cronaca a Cento da taluni che hanno tutto l' interesse di mantenere ancora l' equivoco nella cittadinanza!

Per essere sinceri là in fondo di quello scritto è detto però una lampante verità che disgraziatamente non è del corrispondente.... è nientemeno di Benedetto XIV° che elevò Cento al grado di *Città*, e che perciò doveva saperne qualche cosa. « *Chi vuol fare a suo modo, vada a Cento* » soleva dire Papa Lambertini a' suoi tempi, ed anche oggidì dopo un secolo e più quel detto è della più calzante attualità. In verità: se fosse altrimenti, come si spiegherebbe p. e. che degli Amministratori comunali dopo ripetuti voti di sfiducia, ed ultimamente nella seduta del 29 u. s. dopo *un voto esplicito di biasimo* seguono non pertanto a star seduti imperturbabilmente nella loro scranna di Assessori, quasi il Consiglio avesse dato loro un voto d' incoraggiamento e di plauso?... E similmente dicasi della Magistratura ed Assunteria dei Capi di Cento, che in onta ai reclami fatti più e più volte da Partecipanti (l' ultimo dei quali fu rassegnato a questo sig. R. Sindaco sul finire dello scorso anno, e che portava per prima la firma del prof. cav. Giacomo Cassani) ad onta, dico, delle alte querele, fatte pubblicamente per mezzo d' una stampa franca e severa, se ne *infischia* di tutto, e tira sempre innanzi collo *statu quo?* Di tal guisa i signori della Magistratura dei Capi seguitano *a turlupinare* e il R. Sindaco, ed i Partecipanti, e perfino il Capo della Provincia ai quali tutti erano state fatte le *più ampie promesse* che a Divisioni finite sarebbe stato convocato il Comizio dei Partecipanti per la nomina d' una regolare Rappresentanza dei Capi... *Et nunc erudimini!*

E quasi ciò non basti per darla vinta a Papa Lambertini, ecco unirsi al coro dei mentovati prepotenti la stessa Soprintendenza municipale alle Scuole. Oggi infatti, Lunedì, passo davanti all' Istituto scolastico (l' ex-seminario) e vedo tutto chiuso: non una voce baritonale, o chioccia d' Insegnante rompe la monotonia del luogo. Ne domando nuova al bidello, ed imparo che, ricorrendo in giornata la festività dell' Apparizione di S. Michele, l' onor. Soprintendenza ha dato ordine che si faccia vacanza per festeggiare il miracoloso avvenimento. Io casco naturalmente dalle nuvole, e, pratico un po' del Lunario, non so capire come si faccia vacanza per S. Michele, il quale, Arcangelo finchè si vuole, e debellatore di Lucifero, non è però il *Patrono* nè della Diocesi, nè della Città. E sta bene!.. Oggi è il turno di S. Michele, domani sarà la volta di S. Nicolò de Bari, di S. Pietro Arbues, di S. Labre, o di S. Gennaro... e così man mano si finirà per far vacanza un terzo dell' anno per festeggiare questo o quel santo. Strana maniera questa di onorare i Santi, dando occasione cioè ai ragazzi di disamorarsi dello studio, allontanandoli dalla Scuola, alla quale debbono chiamarli e il dovere ed il bisogno d' istruirsi. Ed il Ministero è così ingenuo da far premure perchè s' aumentino le Scuole, e s'istituisca anche qui l' insegnamento Domenicale.. - rammenti anche lui il detto di Papa Lambertini, e si dia pace!...

Il fatto d' oggi non parrebbe isolato, perchè, a quanto mi viene assicurato, anche nelle p. p. Feste di Pasqua si è dato qui più vacanze di quelle che erano segnate nel Calendario scolastico; e sempre per volere della Soprintendenza comunale che, sembra, voglia aspirare al titolo di Soprintendenza *à calotte*. E cosa ne dicono i signori Direttori delle Scuole Tecniche e Ginnasiali, che subiscono bonariamente la capricciosa influenza di questo signor Soprintendente, e si rendono secolui complici d' una violazione del povero Calendario scolastico??

Cento 8 Maggio

(V) Non so come schermirmi dall'insistenza degli amici indignati per ciò che della tornata 29 Aprile scorso di questo Consiglio Comunale si va pubblicando nei soliti giornali, ad offesa della verità storica e del decoro di questo povero Paese, e bramosi che i fatti di quel giorno sieno esposti nella loro vera luce. Non vogliono intendere che a pubblicazioni di quella fatta non è decente rispondere, e che van lasciate all'apprezzamento di coloro che hanno fior di senno e di educazione, se pure qualcuno ve ne ha che si degni prendere sott' occhio quella roba.

È dunque per mero atto di abnegazione che vi scrivo avvertendo i lettori della Gazzetta che meglio che da questa succinta esposizione essi potranno farsi un criterio dei fatti, dalla pubblicazione degli atti di quella tornata che mi darò cura di inviarvi appena ne siano approvati i processi verbali.

E prima mi proverò a spiegarvi il perchè ed il come di quella straordinaria tornata.

Rammentate che il 26 Gennaio p. p. i Revisori del Consuntivo 1880, mentre dimostravano al Consiglio la insussistenza delle scuse adotte dalla Giunta per coonestare lo sbilancio con cui chiudeva la sua gestione, non si mostravano soddisfatti dalle contabilità che erano state loro esibite, dalle quali non potevano rilevare la vera situazione finanziaria del Comune al chiudersi dell' esercizio, e quindi determinare la quantità del *disavanzo* lasciato dai caduti del Luglio scorso ai loro successori. Proponevano quindi che il Consuntivo venisse rifatto, corredandolo degli elementi mancanti per poi riprenderlo in esame e portarne giudizio definitivo. — E così il Consiglio dispose.

Il voto dunque del 26 Gennaio non era e non poteva essere quell'apprezzamento di approvazione o disappro-

vazione che la Legge chiede a Consigli Comunali prima che l'Autorità Governativa a cui spetta pronunziare intorno ai loro conti; era un atto di mera istruttoria consono ai più sani principî d'amministrazione, e quindi ebbero tutta la ragione il Capo della Provincia ed il suo Consiglio di resistere alle pressioni che furono fatte perchè lo considerassero diversamente, e non lo rimandassero al Comune per un pronunziato categorico e concludente.

Ma la Giunta di Cento nella quale prevale l'elemento interessato nelle passate Amministrazioni; nella quale anzi quest'elemento fa alto e basso a talento, imponendosi di fatto alla maggioranza del Consiglio per la quale agisce senza averne la fiducia, anzi malgrado i voti di biasimo che ne ha avuti; questa Giunta fa orecchie da mercante, non vuol saperne di rifar il conto, e neanche ci si prova; ed un bel giorno, profittando dell'assenza di uno degli oppositori, e malgrado le proteste dell'altro, con un colpo di maggioranza delibera di convocare il Consiglio di nuovo per l'affare del Consuntivo. Con quali elementi nuovi? Con quali intendimenti? Per quali proposte? Nulla di nulla. Il Consuntivo puro e semplice qual era stato portato il 26 Gennaio, nudo e povero come quel giorno, senza un dato di più nè un dato di meno.

Ma qui non è tutto. Il più singolare è che di questa nuova convocazione del Consiglio non si dà atto ai Revisori, che sono i più interessati in causa, e che nè ad essi, nè ai Colleghi si fa cenno di un certo *elaborato* caduto dalle nuvole all'ultim'ora per dato e fatto di cessati Amministratori; elaborato pieno zeppo d'insinuazioni e di parole offensive contro i Revisori e contro lo stesso Consiglio; col quale si pretende giustificare il passato e strappare un'assolutoria dalla Rappresentanza Comunale.

È troppo chiaro che la cosa non poteva andare così. Il Segretario capo del Comune facendo il dover suo, niente altro che il dover suo, spontaneo comunicava ai Revisori il famoso *elaborato* poche ore prima che il Consiglio si adunasse, e queste poche ore bastano ai Revisori per contrapporvi un nuovo scritto. Vi avrebbero risposto anche d'improvviso, ed a voce, ma quella voce probabilmente sarebbe volata via senza lasciar traccia negli atti; le parole sarebbero state contorte e fraintese, mentre premeva ad essi che quel che avrebbero detto rimanesse fisso ed immutabile.

Si apre la seduta. Una folla agitata occupa la gran sala, le adiacenze, le scale del Palazzo Comunale. Le guardie del Comune notoriamente ostili alla maggioranza dominante e tenute in ufficio dai soliti Amministratori per fare propaganda contro di essa, in luogo di trattenere gli accorrenti entro i limiti assegnati nell'aula pel pubblico, la spingono fin dietro i seggi dei Consiglieri, quasi fino a toccarli. I più noti malcontenti figurano in primissima linea. L'atmosfera si sente satura di quel fluido che talora precede la tempesta.

I Consiglieri sono al loro posto, e per ben mezz'ora aspettano che si presenti il ff. di Sindaco e l'Assessore Anziano; i due che vollero la Convocazione del Consiglio, e che mentre si presentano per essere giudicati posano da accusatori e da giudici.

Eccoli finalmente. Precede un breve incidente, esaurito il quale e prima che si tocchi il tema del Consuntivo, prima che l'Assemblea si organizzi come la legge prescrive, cioè che la Presidenza sia assunta da un Consigliere estraneo all'oggetto in questione, s'alza l'assessore Cavalieri ad inveire con accento concitato perchè uno dei Revisori ha sottratto (dice lui) il famoso elaborato e grida all'abuso, alla prepotenza, allo scandalo!

Scandalo era quello che così si provocava; forse inteso a disordinar l'assemblea per poterla accusare di impotenza e d'invocarne lo scioglimento. Il giuoco era troppo palese, l'assemblea si tenne impassibile, ma gli adepti sparsi fra la folla prorompono, ed alle loro grida risponde una salva di evviva a quello dei Revisori fatto segno agli attacchi del Cavalieri. Stava per nascere un conflitto quando il ff. di Sindaco con voce flebile ammonisce i tumultuanti. Questi levano più alte le voci; diversi Consiglieri chieggono che si faccia sgombrare la sala ed il Presidente con accento anche più sommesso lo intima.

La folla non si muove, e fu allora che uno degli Assessori con quel vigore che dà la coscienza della dignità e del dovere, reclamò con forza che la disposizione data dal Presidente fosse eseguita. E fu eseguita. La folla lentamente sfilando sgomberò la sala e l'ordine fu ristabilito.

Ripresa la discussione fu ben presto sbrigato l'incidente del preteso documento sottratto. Questo documento fu letto e fu discusso ampiamente come fu letta e discussa la seconda relazione dei Revisori. Inoltre fu richiamato ed esaminato un rapporto del nuovo Ragioniere Comunale, il quale invitato dall'Amministrazione a rilevare qual fosse il debito a cui si doveva far fronte con mezzi straordinari per impegni lasciati dalle precedenti gestioni, dimostrava che tali impegni o debiti a tutto il 1880 salivano ad oltre L. 34800; che a tale disavanzo in parte erasi fatto fronte nell'esercizio 1881 con fondi distratti dalle naturali loro assegnazioni, e lasciando ineseguiti e sofferenti altrettanti servizi di competenza di quell'annata; che a questi servizi era urgente di provvedere se pur non si volesse che il Comune fosse chiamato in giudizio. Di conseguenza che poco più poco meno occorreva la somma anzidetta a mettere in pari l'Amministrazione.

Or tutto questo e non altro era ciò che cercavasi dai Revisori.

Essi l'avevano chiesto sotto altra forma, ma anche questa corrispondeva alle loro viste e bastava per condurli ad una risoluzione definitiva.

La quale era che il Consiglio biasimasse l'operato della cessata amministrazione per lo sbilancio incorso e per la irregolarità dei suoi atti dichiarando di volerla responsabile per le maggiori spese fatte, se ed in quanto tali spese eccedessero le facoltà legali degli amministratori.

Tale fu il voto a grandissima maggioranza adottato dal Consiglio.

La discussione che lo precedette fu animatissima. Però nessuna parola in essa corse che suonasse oltraggio; nessun atto eccessivo ebbesi a deplorare. Non l'avrebbe tollerato l'egregio Presidente temporaneo dott. Anacleto Falzoni troppo esperto del Governo di una pubblica assemblea, troppo geloso della dignità di essa; non lo avrebbero sopportato i Consiglieri, fra i quali sono uomini troppo penetrati del mandato loro affidato per lasciar che altri impunemente l'offenda.

Questa la storia. Le particolarità alla pubblicazione degli atti.

PEREQUAZIONE FONDIARIA

È stato distribuito alla Camera il progetto per la perequazione generale fondiaria. Il progetto consta di 18 articoli.

La perequazione sarà eseguita per cura dello Stato mediante il nuovo censimento basato sulla misura e sull'estimo. I fabbricati rurali, esclusi dal censimento, saranno soggetti all'imposta sui fabbricati. Sono escluse le miniere, le torbiere, le tonnare, le saline, i canali irrigatori.

Per la formazione delle tariffe di stima saranno instituite apposite giunte tecniche. Le Commissioni censuarie risolveranno i ricorsi. Sarà formata una Commissione centrale governativa.

Le operazioni del Censimento saranno ultimate in dieci anni.

Aspetta cavallo che l'erba cresca.

La Nuova Camera

Ha fatto una certa impressione nei circoli della capitale una frase detta ier l'altro dal ministro Mancini, nel suo discorso sul trattato di commercio colla Francia, accennante alla convocazione della *nuova* Camera in novembre. Dicesi infatti che l'intenzione del Ministero sia di prorogare la Camera dopo l'approvazione del trattato con la Francia, delle spese militari e dei bilanci. In Ottobre la Camera sarebbe sciolta e le elezioni si farebbero nei primi giorni di novembre.

L'Abolizione del Macinato!...

Nel bilancio definitivo dell'entrata del 1882 il ministro delle finanze propone che la previsione del reddito della tassa del macinato sia aumentata di 2 milioni di lire per portare lo stanziamento del capitolo a lire 47,500,000, essendosi nel 1881 ottenuto un prodotto superiore ai 48 milioni.

Notizie Italiane

ROMA 8. — La partenza del Re per Monza si riferisce ad affari della lista civile. S. M. tornerà mercoledì mattina a Roma.

Vennero trattenuti dal Governo molti dispacci relativi all'esito del prestito. I giornalisti sono indignati.

I discorsi di Lioy Giuseppe e di Guala a favore del trattato furono accolti con impazienza e vennero giudicati degni di commiserazione.

L'on. De Zerbi ha pronunziato un'eloquente e splendida requisitoria contro i negoziatori del trattato.

— Il discorso pronunziato oggi alla Camera dal relatore pel trattato di commercio, on. Marescotti, è stato stravagante, sconclusionato e venne accolto da continua ilarità beffarda. Fu uno spettacolo deplorevole. Non potevasi fare scelta peggiore del Marescotti.

ANCONA 8. — Ieri si è costituita in questa città la Società di cremazione dei cadaveri. Erano presenti alla riunione costitutiva il prefetto, il sindaco ed altre autorità. Ora si lavora alacremente per erigere anche qui un Crematojo Lodigiano.

FORLÌ — A Predappio, piccolo comune vicino a Forlì, il brigadiere dei carabinieri, mentre consigliava un individuo a non schiamazzare, fu colpito da arma da fuoco esplosa da uno che gli stava dietro le spalle. Il brigadiere fu portato all'Ospedale.

BELLUNO — Fu tenuto un meeting per l'abolizione del sale e fu domandato che questa si faccia completa e pronta.

COMO — Ierlaltro giunse la principessa Dolgoruki vedova morganatica dello Czar Alessandro II di Russia.

PARMA — La facoltà legale dell'università fece un voto al governo perchè non vi rimandi più lo Sbarbaro che è ascritto come insegnante a quell'Istituto.

BIELLA — L'on. Sella fu colpito da una sventura famigliare avendo perduto un suo cognato, direttore dei lanifici Sella.

CATANIA 8. — Ventimila persone si portarono alla Prefettura a protestare contro l'applicazione delle tariffe differenziali. Grandissimo fermento in città. Le botteghe sono state chiuse.

Notizie Estere

FRANCIA 8. — La stampa intera, meno l'*Intransigeant* e il *Citoyen*, dimostra orrore per l'assassinio di Dublino.

Si approva l'attitudine relativamente moderata della stampa inglese, e si spera che alla conciliazione non sarà ostacolo l'assassinio.

A Londra si ritiene che si volesse assassinare Burke soltanto, giacchè Spencer era stato ricevuto bene, con applausi e bandiere.

È inesatto che si sieno spogliati i cadaveri: s'è ritrovato il denaro e i gioielli.

Pare che gli assassini abbiano tagliato la gola a Burcke dopo ch'egli era morto.

S'è aperta una sottoscrizione a Dublino per dare una ricompensa a chi scoprirà gli assassini. La Polizia diramò i connotati dei medesimi, i quali ritengonsi emissarii americani.

È inesatto che siensi fatti arresti; finora non s'è arrestato nessuno.

I Leaguers irlandesi dimoranti a Parigi ripudiano con orrore l'assassinio.

AUS. UNGH. — Kalnoky fu chiamato dall'imperatore a Budapest, per consultarlo, si crede circa alla nomina del successore di Szlavy.

— I giornali pubblicano un appello del comitato costituitosi allo scopo di raccogliere soccorsi per i perseguitati ebrei della Russia.

Il comitato è composto di ragguardevoli personaggi: il borgomastro di Vienna, Uhl, il conte Coronini, il conte Vilczek, il principe di Schönburg, i deputati Suez, Dumba, i conti Zichy e Chotek.

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra al *Corriere della Sera*:

I giornali sono pieni di articoli e ragguagli sulle circostanze che precedettero e seguirono l'assassinio. I cadaveri degli assassinati furono trovati in un lago di sangue. Lord Cavendish aveva il petto crivellato da pugnalate; i polmoni erano trafitti da parte a parte. Il cadavere di Bourke presentava uno spettacolo ancora più orrendo. Egli aveva la gola totalmente tagliata. Le ferite da lui riportate alle braccia e alle mani fanno supporre che abbia avuto luogo una lotta terribile.

I due cadaveri furono trasportati all'ospedale. Nelle tasche avevano denari, in dito anelli, e nel taschino del panciotto orologio e catena.

I medici hanno constatato che la morte è stata quasi istantanea per ferite riportate al cuore da ambedue gli assassinati. La fisionomia di Cavendish è tranquilla, quella di Bourke stravolta.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'assise. — Ieri cominciavasi la trattazione della causa contro Mingazzi Zaccaria, accusato di omicidio, ma avendo quattro giurati fatto istanza per essere esonerati da ulteriore servizio e non avendosi più il numero dei 30 necessari alla trattazione della causa, procedevasi alla estrazione di giurati supplenti, ed onde lasciar tempo alla citazione dei medesimi veniva rinviata la causa all'udienza d'oggi.

Cronaca del bene. — La signora Eleonora Guidetti nella luttuosa circostanza della morte del marito cav. Baldassare Bergando elargiva:

Alla Casa di Ricovero . . .	L. 200
All'Arcispedale di S. Anna .	» 200
Agli Asili di Città	» 200
All'Asilo di Borgo S. Luca .	» 500
All'Asilo israelitico	» 50
Agli Ospizi marini	» 100

Le Presidenze di tutti questi Istituti beneficati ci hanno dato incarico di esternare in loro nome alla generosa donatrice i sensi della loro più viva gratitudine.

Anche la Società dei Barbieri di cui l'estinto era Presidente, e la Società dei Reduci dalle patrie battaglie furono beneficate colla offerta di L. 100 per cadauna.

Volontarj nell'amministrazione Demanio e Tasse. — Sono pubblicate le norme per l'am-

missione ai posti di volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

Gli esami incomincieranno il giorno 2 del prossimo ottobre. Essi avranno luogo presso l'Intendenza di Modena per gli aspiranti di Ferrara e delle altre sei provincie dell'Emilia.

Gli esami saranno di due specie: Scritto cioè e Verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

Un quesito di *Diritto* e di *Procedura* civile.

Un quesito sui primi elementi di *economia* politica o di *statistica*.

Un problema di *aritmetica*.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell' esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

Il foglio degli annunzi legali del 9 Maggio conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Istante Mayr avv. Adolfo e in pregiudizio Ceccati Adele in Gambi, il 30 Maggio sarà venduta all'asta giudiziale una Casa in Ferrara Via Borgo Leoni 76 e Mascheraio 10 e 12.

— Estratto di bando venale promosso da Tedeschi Giuseppe e Foligno Laura contro Giuliano Domenico di Massenzatica per vendita di una Casa con terreno all'udienza di Martedì 20 Giugno.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Luigi Solimani morto in Ferrara nel 16 febbraio 1882.

— L'appalto per riparazione urgente al froldo *Pastora* venne deliberato col ribasso di L. 1. 10 per cento. Il termine utile per ulterior ribasso non minore del ventesimo scadrà a mezzodì del giorno 11 Maggio.

— Notificazione di ostensibilità dello tatuto organico del 1.° Circondario Scoli.

— L'appalto per il rialzo del froldo Saccoccia è stato deliberato col ribasso del 39 per 100. Termine utile per ulteriore ribasso, mezzodì del 13 Maggio.

— Assegnazione d'indennità in seguito ad esecuzione di lavori di difesa alla golena fronteggiante le coronelle *Riminalda* e *Capo d'argine*.

— Avviso di concorso al posto di sotto Custode idraulico.

Vaccinazione carbonchiosa. — La Direzione del Comizio Agrario ha deliberato che il saggio definitivo di vaccinazione carbonchiosa abbia luogo lunedì prossimo 15 corrente nel locale delle *Martiri* ad 1 ora pomeridiana.

Sono invitati ad intervenirvi gli agricoltori, possidenti, allevatori di bestiame e medici veterinari.

Il nuovo Educatore, rivista settimanale della istruzione primaria, che si pubblica a Roma, scrive sotto la rubrica *recentissime*:

« Ci si dice che le sedi per le conferenze pedagogiche, che si terranno nel prossimo Settembre, siano le seguenti: Genova, Novara, Brescia, Piacenza, Udine, *Ferrara*, Arezzo, Livorno, Viterbo, Macerata, Benevento, Aquila, Cosenza, Bari, Girgenti e Cagliari. Speriamo di poter dare nel prossimo numero il nome degli egregi uomini che saranno chiamati a presiedere queste conferenze ».

Teatro Bonacossi. — Notiamo con piacere un qualche risveglio nelle sorti di questo teatro e v'influiscono in pari grado il repertorio migliorato e le facilitazioni nei prezzi.

Ieri a sera c'era un bel teatro e lo spettacolo ha incontrato le maggiori simpatie. Il *vaudeville* - *Un milanese in mare* è una cosa graziosissima e tale da far sbellicar dalle risa il più ipocondriaco degli spettatori. L'interpretazione resa dal protagonista Eugenio Venegoni è efficacissima — Un artista bravissimo e che merita di essere sentito è il Zenobio Navarini concertista di Ocarina, e il ballo è messo in iscena con molta proprietà e diverte. Riscuotono sempre molti applausi la brava ed instancabile signora Elisa Masucci-Tani, la di lei giovane figlia Adelaide, il tenore Antonio Imbimbo e il comicissimo Tani Direttore.

Questi non ha dato prova della sua avvedutezza inaugurando le rappresentazioni colle *Amazzoni*, come poteva benissimo risparmiare di annunziare a lettere di scatola sul suo cartellone *La scommessa tra Truffaldino e Trivella* con che venne ad imprimere in certo qual modo il marchio dei burattinesco al suo spettacolo; ora speriamo che, dato l'aire, le nuove produzioni varranno a mantenere quel favore a cui il pubblico pare felicemente inclinato.

Questa sera per beneficiata del Navarini si darà la replica a richiesta generale del *Milanese in mare*, replica a richiesta generale del concerto descrittivo per « *ocarina* » composto ed eseguito dal seratante dal titolo *L'alba* 1ª Rappresentazione del Vaudeville in 1 atto del C. A. Codebò: *La mascherata di 40 pagliacci*. Terminerà lo spettacolo l'applaudito ballo fantastico in 5 quadri, musica del M. Adam; *Il Genio malefico*.

Teatro Tosi-Borghi. — *La Figlia di Madama Angot* datasi per due sere ha portato un sensibile abbassamento nella temperatura dell'entusiasmo....e del *borderaux*; e questa sera, ricetta infallibile per riavere la temperatura normale, *reprise* del *Boccaccio*.

Gli artisti vi hanno messo tutti il maggior impegno, specie la Lambertini, la Rizzago, il Marchetti, il Leccardi, il Fazzi e anche il Lattad che iersera suppliva egregiamente il Marchetti, indisposto, nella parte di *Larivendiere* — ma come si fa?

Benedetta *figia*, non è stravecchia, ma è di una razza molto caduca come tutte le sue sorelle in operetta; ed essa pure, benchè delle più vigorose, incomincia già a lasciar vedere delle grinze che sono veri solchi.

Ricorre stassera la beneficiata della Signora Eida Ciardoni e dopo il *Boccaccio* si darà eziandio il 2.° quadro delle *Campane di Corneville*.

Immaginiamoci che pienone!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 14°, 1 C
Alt. med. mm. 754 67	» mass.ª 22°, 5 »
Al liv. del mare 756,67	» media 18°, 0 »
Umidità media: 65°, 3	Ven. do. W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-sereno goccie di pioggia notte vento forte di W.

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 26.

9 Maggio.

Bar.° ridotto a o°	T.ª m.ª (14°,9 C or. m.
Alt. med. mm. 758,10	(11°,0 » str. 9 p.
Al liv. del mare 760,14	» mass.ª 23°,0 »
Umidità media: 75°, 7	» media 16°, 5 »
	Venti do. W;ENE forte

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo; pioggia; temporale

Altezza dell'acqua caduta mm 12,84.

10 Maggio — Temp. minima 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Maggio ore 11 min. 59 sec. 32.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

NECROLOGIO

Morte fura i migliori.

Ieri spegnevasi una carissima esistenza, quella di

ANTONIO CALZA

Fu padre esemplare ed affettuoso, ottimo reggitore della sua famiglia, alla quale dedicò tutto sè stesso. In lui ammiravasi senno, operosità, rettitudine, ed i poveri figli avrebbero dato il proprio sangue per richiamarlo alla vita e toglierlo a penose sofferenze. Ahimè! tutto fu inutile; morte tiranna non volle risparmiare così amato genitore. Ma perchè ci venne data la vita? se nascere dobbiamo per... soffrire.

Antonio! dormi tranquillo; i tuoi diletti non avranno per te che dolci rimembranze; chi ti conobbe conserverà grata memoria del tuo alto sentire.

Ferrara 9 Maggio 1882.

L. C. - T. T.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Cairo* 8. — Un falso profeta capo degli insorti a Sudan fu ucciso e la sua banda venne dispersa dalle truppe egiziane.

Il ministro degli esteri dichiarò ai consoli che il gabinetto non è punto intenzionato di dimettersi.

Cairo 8. — La disfatta del falso profeta è dubbia.

Il governo telegrafò domandando particolari.

Londra 8. — Una domanda è stata indirizzata al lord mayor di convocare un *meeting* per redigere una petizione pregante la Regina a sciogliere il Parlamento e permettere al popolo di eleggerne uno nuovo, capace di prendere misure più efficaci contro l'assassinio in Irlanda, che il governo attuale è impotente a reprimere.

Dispacci particolari recano che solo un giovinetto fu testimonio all'assassinio.

New York 8. — Molte succursali della *land leaugue* approvarono mozioni biasimanti energicamente l'assassinio. Un proclama di Mooney presidente della *land league* americana dice esecrabile l'assassinio, biasimato da tutti, e supplica i fratelli d'Irlanda a consegnare gli assassini alla giustizia. Mooney telegrafò a Gladstone in questo senso.

Parigi 8. — La Camera approvò in prima lettura con 344 voti contro 124 il progetto che ristabilisce il divorzio.

Londra 8. — Il *Morning Post*, l'*Advertises* e lo *Standar* rendono la *land league* responsabile del misfatto ultimo. Lo *Standard* crede che Gladstone non possa restare ministro. Nessuna traccia degli assassini.

Londra — Camera dei Comuni — Gladstone domanda un aggiornamento in segno di lutto. Loda le due vittime; aggiunge che il governo dovrà esaminare nuovamente la situazione e rivocare la parte di accomodamenti anteriori. Annunzia che sottometterà giovedì un provvedimento relativo alla repressione di delitti in Irlanda. Votato questo e sperando l'appoggio

della Camera, presenterà un progetto relativo ai fitti arretrati in Irlanda.

La Camera è aggiornata a domani.

(Camera dei Lordi) — Granville fa una mozione analoga.

La Camera dei Lordi è aggiornata a domani.

Dublino 9 — Fu arrestato un individuo, Carlo Moore, sospettato uno degli assassini. Ei pretende esser giunto venerdì dalla America. Al momento dell' arresto svenne.

I connotati concordano esattamente con uno degli assassini.

Londra 9 — Il governo offerse a Dilke il segretario dell' Irlanda. Dilke ricusò.

Dublino 9 — I negozi portano emblemi di lutto.

Aia 9. — La seconda Camera respinse con 47 voti contro 43 il trattato di commercio colla Francia.

Madrid 9 — *Senato.* L' articolo primo del trattato franco-spagnuolo fu approvato con 143 voti contro 83.

Sullo intero progetto i conservatori catalani avendo abbandonata la sala, lo scrutinio diede 111 voti favorevoli e 24 contrari. Occorrendo 157 votanti per la validità dello scrutinio si ripeterà oggi la votazione.

Lucerna 9 — È atteso da Roma Pioda incaricato dal governo federale a presiedere i preparativi d' inaugurazione del Gottardo.

Londra 9 — Treveglian segretario dell' ammiragliato fu nominato segretario in Irlanda.

Tre nuovi arresti a Kildare; sembrano però privi di importanza.

New York 9. — I capi della Land league degli Stati Uniti hanno offerto 5000 dollari per la scoperta degli assassini. Si è tenuto un *meetings* di irlandesi stimmatizzante il crimine.

Costantinopoli 8. — Said pascià, governatore nell' Arcipelago, fu nominato ministro degli esteri.

Dublino 8. — Jury dichiarò sconosciuti i colpevoli dell' assassinio volontario; espresse orrore per il delitto e domandò che il governo offra un premio considerevole affine di scoprire i colpevoli.

L' *Attorney general* dice che ogni irlandese diverrà un constabile affine di scoprire i colpevoli.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Termina la discussione generale del trattato di commercio colla Francia, si passa finalmente alla votazione segreta del medesimo che risulta approvata con 172 voti favorevoli contro 86,

La seduta è levata alle ore 7 e 40

(Stabilimento Tip. Bresciani)